

Caivano



GLI ISTITUTI
Morano, Braucci
Milani, Parco Verde
e De Gasperi le scuole
coinvolte nel progetto

L'INCONTRO

Marco Di Caterino

La scuola e il futuro che vorrei. «Partecipato, coinvolgente, sicuro, senza camorra, con un posto di lavoro e una famiglia». Ma anche con una sintesi perfetta e più che reale, «un futuro semplice, non perfetto, solo umano», come ha scritto uno delle centinaia di alunni di Caivano in un bigliettino appeso con le mollette, accanto al palco, sul campo di basket del centro «Pino Daniele» di Caivano, dove ieri mattina è stato ospite il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo.

Un ritorno a Caivano, quello di Zangrillo, per premiare ben sette scuole della città che hanno partecipato al progetto «La scuola e il futuro che vorrei», promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica della presidenza del Consiglio dei Ministri, supportato dal Moige (Movimento italiano genitori), che ha condotto uno studio su cinquecento alunni di Caivano, i cui risultati, come ha annunciato il presidente Antonio Affinita, verranno resi noti tra qualche giorno.

IL PROGETTO

Un percorso di ascolto, partecipazione e confronto, con l'obiettivo di promuovere il benessere dei giovani, sostenere le istituzioni locali e contrastare la dispersione scolastica e le condizioni di disagio. «Con questo progetto non abbiamo soltanto ascoltato i giovani del territorio ma abbiamo valorizzato la loro capacità di immaginare il futuro del territorio. Non sono semplici destinatari di interventi, ma protagonisti autentici di un percorso di crescita della comunità», ha sottolineato il ministro. Gli studenti hanno presentato i lavori realizzati dando vita a proposte di miglioramento del territorio attraverso creatività, conoscenza della realtà locale e attaccamento alle proprie radici. A fare gli onori di casa, il sindaco Antonio Angelino, che oltre a ringraziare il governo per quanto fatto a Caivano, ha sottolineato che oggi è tempo di camminare sulle proprie gambe, e dimostrare che la città non solo ha voltato pagina, ma ha chiuso definitivamente il libro del passato, aprendo quello nuovo tutto da scrivere nell'ottica della legalità e partecipazione democratica.

«La città senza camorra» la scuola disegna il futuro

► I progetti per il rilancio del territorio ► Il ministro Zangrillo premia gli studenti
l'iniziativa al nuovo centro Pino Daniele ◀ I giovani veri protagonisti della crescita ▶



SCUOLA La premiazione degli studenti con il ministro Zangrillo (Neaphoto Antonio Di Laurenzio)

A margine della manifestazione, alla domanda se davvero il modello Caivano da scommessa sia diventata certezza, il ministro ha risposto con un secco sì. Poi ha aggiunto: «Quando siamo partiti due anni e mezzo fa di certezze ne avevamo una soltanto, quella dell'impegno serio per restituire a questa città una visione positiva sul futuro. E ci siamo dovuti impegnare moltissimo perché abbiamo trovato una dilagante diffusione della criminalità organizzata e una macchina amministrativa incapace di reagire a questa situazione, e per molti versi complice del malaffare. E oltre a ridisegnare la macchina comunale, un perno che fa girare nel verso giusto la vita delle città, abbiamo aperto i canali di confronto e dialogo con

tutte le realtà dei territori del nostro paese e le istanze raccolte avevano un comune denominatore: burocrazia lentissima».

IPREMI

Dopo gli interventi di Paolo Vichiarello, capo del Dipartimento della funzione pubblica, Angelino, sindaco di Caivano, e Antonio Affinita, direttore generale del Moige, alla presenza del procuratore di Napoli Nord Domenico Airoma e ai rappresentanti dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, che hanno contribuito all'iniziativa, il ministro ha premiato le realtà scolastiche che hanno partecipato al progetto «La scuola e il futuro che vorrei»: l'istituto superiore «Francesco Morano», il liceo «Niccolò Braucci», gli istituti comprensivi «Milani», «Parco Verde» e «De Gasperi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO
PROMOSSO
DAL MINISTERO
PER COMBATTERE
LA DISPERSIONE
SCOLASTICA

Sorrento, tensioni al ballottaggio Attardi molla Pinto per Fattorusso

IL VOTO

Elezioni a Sorrento tra giravolte e ricorsi. Fino a ieri mattina Raffaele Attardi sembrava pronto a sottoscrivere l'accordo con Ferdinando Pinto in vista del ballottaggio. Nel corso della giornata ha poi virato la rotta per raggiungere l'intesa con Corrado Fattorusso. I 655 consensi che Attardi ha ottenuto al primo turno sommati alle 3.843 preferenze di Pinto avrebbero potuto consentire a quest'ultimo di scavalcare Fattorusso arrivato a quota 4.344. Invece sarà proprio Fattorusso a poter contare su un rinforzo nella corsa al-

la fascia tricolore.

L'ACCORDO

Ovviamente siamo nel campo delle ipotesi perché non è scontato che un elettore assecondi l'indicazione di voto. Fatto sta che al momento, alla luce del patto siglato con Attardi, Fattorusso è in pole position per la vittoria finale. Pinto, però, non ha digerito l'inversione di mar-

NUOVE ALLEANZE
AL SECONDO TURNO
VERIFICHE SUI VOTI
IN UNA SEZIONE
ANNUNCIATO
UN RICORSO



ELEZIONI La sede del Comune

cia all'ultimo secondo da parte del gruppo di Attardi. «Da giorni si parlava di partecipazione, trasparenza, condivisione dei programmi e di un eventuale "patto per la città" da costruire insieme - spiega -. Nei fatti, invece, abbiamo assistito ad una scelta maturata senza alcun confronto reale, comunicata soltanto all'ultimo momento e, da quanto apprendiamo, persino senza una piena condivisione all'interno della stessa compagine di Attardi».

LE VERIFICHE

Ma a questo punto i giochi sono fatti tanto che Corrado Fattorusso ha dichiarato al Mattino: «Sono contento di firmare l'accordo con una persona come Raffaele Attardi, che potrà esse-

re solo un valore aggiunto nel Consiglio comunale per la città di Sorrento». In effetti, in caso di elezione a sindaco di Fattorusso, Attardi è destinato a sedere nell'assise cittadina.

Nel frattempo sembra che ci siano stati problemi nell'attribuzione dei voti, tanto che i verbali di una sezione sarebbero stati inviati in tribunale per le verifiche. Ricordiamo che Fattorusso per pochi consensi non ha raggiunto la soglia del 50% che gli sarebbe valsa l'elezione diretta, mentre le liste di Pinto con una manciata di preferenze potevano ottenere il controllo dell'assemblea. «Se le irregolarità saranno accertate, e così sembra dalle prime verifiche, faremo certamente ricorso - annuncia Pinto -. I voti che sono oggetto di verifica ci permetterebbero di far scattare il 50,1% per la nostra coalizione, che vorrebbe dire avere la maggioranza in consiglio comunale».

m.d'e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 31 maggio
in regalo
con

IL MATTINO

Campania e Roma

Il supplemento
di 8 pagine

Richiedilo nelle edicole



Speciale
Turismo

Storia e Religione
nel cuore dei turisti